

REGIONE LAZIO

Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal
FSE
ex Art 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013

Maggio 2015



I. Premessa

Il presente documento descrive la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo della Regione Lazio per il periodo di programmazione 2014-2020.

La metodologia e i criteri di selezione delle operazioni sono definiti in coerenza con quanto disposto dagli Artt. 110.2.a) *Funzioni del comitato di sorveglianza* e 125.3.a) *Funzioni dell'autorità di gestione* del Regolamento (UE) n. 1303/2013 *recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio*, nonché dal Programma Operativo regionale (PO) adottato dalla Commissione con decisione C(2014) 9799 final il 12 dicembre 2014,

I citati articoli prevedono, nel primo caso, che la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni siano esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS), nel secondo, che l'Autorità di Gestione elabori e, previa approvazione, applichi procedure e criteri di selezione che:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento di obiettivi e risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e di sviluppo sostenibile.

Nelle procedure di selezione delle operazioni, pertanto, vengono presi in conto l'insieme dei riferimenti regolamentari europei, nazionali e regionali, in grado di assicurare il pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza (*l'economicità, l'efficacia, la parità di trattamento, la pubblicità e la trasparenza, la proporzionalità e il mutuo riconoscimento*) e di valorizzare le *priorità trasversali* di non discriminazione e di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.

Quanto viene presentato in questo documento ad approvazione del Comitato di Sorveglianza va in ogni caso inteso come una proposta dinamica, soggetta a future integrazioni e modifiche. Nel corso dell'attuazione della programmazione 2014-2020, i criteri proposti potranno essere ulteriormente declinati e sottoposti a revisione sulla base dell'esperienza attuativa e delle indicazioni che potranno pervenire all'AdG e al CdS in fase di monitoraggio qualitativo e valutazione del Programma operativo regionale.

Eventuali deroghe ai criteri previsti dal presente documento, relativamente a situazioni specifiche di rilevanza nazionale (individuate nell'ambito dei lavori del Sotto Comitato FSE), sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove invece tali deroghe abbiano una dimensione solo regionale, queste possono essere stabilite dalla Giunta regionale, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, anche attraverso il ricorso alla procedura scritta, d'intesa con la Commissione europea.

Il presente documento è organizzato in più sezioni:

- tipologia di operazioni e procedure di affidamento;
- principi guida nella selezioni delle operazioni;
- metodologia e criteri di selezione delle operazioni;
- ulteriori indicazioni in tema di selezione delle operazioni.

2. Tipologia di operazioni e procedure di affidamento

2.1 TIPOLOGIA DI OPERAZIONI

Le operazioni finanziabili sono quelle previste dal PO e possono essere a carattere formativo o non formativo.

Sono finanziabili operazioni a carattere formativo quali ad esempio:

- formazione professionalizzante;
- apprendistato;
- interventi formativi mirati pianificati sulla base di preventive analisi dei fabbisogni;
- percorsi integrati di formazione, accompagnamento e inserimento occupazionale;
- azioni integrate per la qualificazione e la riqualificazione dei lavoratori (formazione on demand);
- tirocini;
- percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- stage all'estero;
- azioni di mobilità nazionale e transnazionale per promuovere il raccordo fra l'istruzione terziaria e il sistema produttivo;
- azioni di contrasto dei fenomeni di dispersione scolastica e formativa.

Sono finanziabili operazioni a carattere non formativo quali ad esempio:

- interventi di promozione di un'offerta strutturata di alta formazione (Scuole di Alta Formazione);
- incentivi all'assunzione di soggetti inoccupati e disoccupati di lunga durata;
- sperimentazione del contratto di ricollocazione;
- orientamento e tutoraggio;
- accompagnamento all'inserimento al lavoro;
- laboratori per la creazione di impresa;
- misure di integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- azioni a sostegno del lavoro autonomo;
- promozione di modalità di lavoro in coworking;
- attività di ricerca/analisi;
- azioni di sensibilizzazione;
- azioni di valutazione degli interventi;
- azioni di consolidamento dei LEP;
- rafforzamento della rete EURES;
- sostegno della mobilità geografica e professionale;
- attività di comunicazione e informazione;
- misure di incentivazione della frequenza;
- strumenti finanziari (microcredito, ecc.);
- progetti speciali per le scuole;
- ampliamento di reti di cooperazione con organismi e istituzioni dei Paesi europei ed extraeuropei;
- azioni di potenziamento del raccordo fra Università e imprese;
- borse di studio;
- Piano regionale per il rafforzamento delle competenze e delle capacità della P.A., finalizzato a garantire l'efficienza e trasparenza nei processi e nella comunicazione istituzionale, nonché a diffondere e scambiare informazioni e dati di qualità e in un formato utilizzabile;
- Piano regionale di azione per la formazione e l'informazione rivolte alle strutture delle Autorità coinvolte nella programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei Fondi SIE;
- Azioni di sviluppo e rafforzamento delle competenze del partenariato socioeconomico regionale

e per l'attivazione di network e modelli relazionali.

2.2 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Qualora la Regione non attui direttamente le operazioni previste dal PO, la selezione delle stesse avviene mediante procedure aperte con l'affidamento di appalti pubblici o con la concessione di sovvenzioni o di contributi nel rispetto della disciplina europea, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, di concessioni e di aiuti di Stato.

Nel caso in cui le operazioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'AdG o le altre strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PO applicano il D.Lgs. n. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici che attua le Direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE) il D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del D.Lgs n. 163/2006) e la normativa regionale applicabile.

Per l'attuazione di attività che non si configurano come appalti pubblici, l'AdG o le altre strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PO adottano procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (artt. 1 e 12 della L.n. 241/1990 e s.m.i.), sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Nel rispetto delle norme e dei principi europei e nazionali in materia di appalti pubblici e di concessioni (ivi compresa la giurisprudenza europea e nazionale in materia), l'Autorità di Gestione potrà procedere attraverso affidamenti diretti in relazione ad interventi specifici di particolare importanza a favore di Enti "in house". Trattandosi di attività affidata in *house providing*, le stesse saranno assoggettate al rispetto dei vincoli posti dalle disposizioni europee, nazionali e regionali impartite in materia, ivi compreso, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica (incluso di incarichi di progettazione) che dovranno essere svolte nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione da porre in essere.

I criteri adottati per la selezione delle operazioni sono declinati in funzione della procedura prescelta, in linea con quanto precedentemente indicato.

3. Principi guida nella selezioni delle operazioni

In linea con quanto indicato nel PO nell'ambito della specifica sezione "Principi guida per la selezione delle operazioni" sono definiti i riferimenti principali di cui tenere conto per garantire una selezione delle operazioni di qualità, ovvero:

- premiare le proposte progettuali in grado di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti;
- premiare le proposte progettuali che, da una parte, si mostrano come maggiormente incisive sui destinatari raggiunti da ciascuna priorità ed obiettivo specifico e, dall'altra, si innestano in modo coerente sull'impianto strategico complessivo della Regione e sulle Azioni Cardine in cui esso si traduce, allineandosi ai criteri guida e ai metodi di operatività che l'AdG si è data nella definizione delle proprie priorità.

Priorità di investimento	Principi guida indicati nel POR Lazio
8.i) 8.ii)	premiare le proposte progettuali in grado: <ul style="list-style-type: none"> - di incidere con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti - capaci di sostenere pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso al mercato del lavoro e ai percorsi di carriera; - di favorire quei destinatari che presentano maggiori fragilità e sono a rischio di marginalità sociale.
8.iv)	<ul style="list-style-type: none"> - premiare le proposte progettuali maggiormente incisive in tema di occupabilità femminile.
8.vii)	premiare le proposte progettuali: <ul style="list-style-type: none"> - maggiormente incisive sugli operatori occupati nell'ambito dei servizi per l'impiego territoriali; - che, ricorrendo anche a soluzioni innovative, orientino l'azione e coinvolgano in modo proattivo i diversi attori del sistema economico, sociale e formativo, stimolando il raccordo interistituzionale fra gli enti territoriali (Regione, USR, province, comuni), mondo del lavoro, servizi (ASL, cooperative, comunità), le istituzioni scolastiche fino a raggiungere anche le famiglie e il privato sociale.
9.i)	premiare le proposte progettuali: <ul style="list-style-type: none"> - maggiormente incisive sui target più sensibili e a maggiore disagio sociolavorativo; - che intervengono nella dimensione del sociale e del terzo settore in modo innovativo, operando con modalità multilivello, multidimensionale e da personalizzare in base ai bisogni da intercettare che, spesso, risultano difficilmente standardizzabili e omologabili.
9.iv)	premiare le proposte progettuali: <ul style="list-style-type: none"> - maggiormente incisive sui target a maggiore disagio e difficoltà sociale; - che intervengono in modo innovativo nel campo dei servizi socioassistenziali, operando sul versante sia del rafforzamento del sistema e degli operatori che vi sono impiegati sia verso il miglioramento delle performance e dell'accessibilità, da potenziare con modalità multilivello e con attenzione alla possibilità di personalizzazione in base ai bisogni da intercettare.
10.i)	<ul style="list-style-type: none"> - premiare le proposte più incisive ed efficaci per contribuire alla riduzione del fallimento formativo e al miglioramento delle competenze chiave degli allievi, in linea con gli standard regionali sviluppati in stretto raccordo con il del quadro nazionale di certificazione delle competenze.
10.ii)	<ul style="list-style-type: none"> - premiare le proposte progettuali più incisive ed efficaci per contribuire all'introduzione e alla diffusione di innovazioni nei diversi settori trainanti dell'economia del Lazio e a rafforzare le sinergie tra mondo dell'istruzione, della ricerca e mondo della produzione, anche attraverso la costituzione di reti.
10.iv)	<ul style="list-style-type: none"> - premiare le proposte progettuali più incisive ed efficaci per il coinvolgimento dell'utenza in attività didattiche innovative, sia sotto il profilo degli strumenti utilizzati che delle metodologie adottate, promuovendo l'utilizzo e la diffusione di forme di insegnamento quanto più orientate alla formazione esperienziale.
11.i)	<ul style="list-style-type: none"> - premiare le proposte progettuali più incisive ed efficaci per l'ammodernamento della pubblica amministrazione attraverso soluzioni tecniche, formative ed informatiche che sostengano i processi di velocizzazione delle procedure e la qualità delle informazioni.

Priorità di investimento	Principi guida indicati nel POR Lazio
11.ii)	<ul style="list-style-type: none"> - premiare le proposte progettuali che stimolino l'applicazione e la diffusione di modalità innovative di coinvolgimento attivo e di apprendimento permanente del personale della pubblica amministrazione.

I principi guida vengono tenuti in considerazione ai fini della valutazione in termini di peso da assegnare ai criteri (cfr. sezione 4) e possono anche essere declinati (in termini di sotto criteri aggiuntivi e/o di preferenzialità) in fase di definizione delle graduatorie, avendolo preventivamente stabilito nei documenti di attivazione della procedura per la concessione dei finanziamenti. Il riferimento, in tal caso, riguarda esplicitamente particolari esigenze connesse all'attuazione delle politiche regionali, in linea con le priorità stabilite all'interno del Programma Operativo 2014-2020 e con le specifiche condizioni di contesto e finalità dell'operazione.

4. Metodologia e criteri di selezione delle operazioni

Dal punto di vista metodologico, per la selezione di entrambe tipologie di operazione previste dal POR FSE del Lazio (cfr. sezione 2), si opera secondo una procedura valutativa delle proposte progettuali articolata sulle seguenti due fasi consecutive:

- fase di ammissibilità;
- fase di valutazione che è sviluppata sulla base di criteri generali (validi per tutte le tipologie di operazione) e specifici (relativi a singole tipologie di operazione).

I criteri di selezione vengono distinti a seconda che si tratti di procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo o di appalti pubblici di servizio, di cui, nei paragrafi che seguono vengono fornite indicazioni su specificità metodologiche e criteri di valutazione.

4.1. CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI IN FORMA DI SOVVENZIONE O CONTRIBUTO – ATTIVITÀ FORMATIVE E NON FORMATIVE (AVVISO PUBBLICO)

La concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo avviene attraverso avvisi pubblici pubblicati sul sito istituzionale della Regione, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo (artt. 1 e 12 della L. n. 241/1990 e s.m.i.), i quali contengono le modalità e i termini per la presentazione delle proposte per la concessione di sovvenzioni o contributi.

Nel caso di progetti integrati, in cui fossero presenti accanto ad attività formative e di accompagnamento anche attività di sistema che comportano l'acquisizione di beni e servizi il cui valore aggiunto dovesse andare a beneficio diretto del soggetto acquirente (vale a dire il soggetto attuatore e/o beneficiario finale), per l'accesso al fondo si opererà o separando le attività formative/accompagnamento (avviso pubblico) da quelle di sistema (bando di gara) oppure, in base al criterio della prevalenza, ricorrendo eventualmente a procedure di appalto di pubblico servizio anche per la parte formativa.

Nel caso di interventi formativi, l'affidamento in gestione mediante sovvenzione ai soggetti attuatori è condizionato al possesso dei requisiti previsti dalla normativa per l'accreditamento regionale da parte dei beneficiari. Qualora la tipologia di operazione preveda l'accreditamento all'erogazione dei servizi per il lavoro, si applica la normativa regionale in materia.

4.1.1 Requisiti di ammissibilità delle proposte/candidature

La verifica di ammissibilità delle proposte/candidature presentate a valere sul POR FSE viene, di norma, condotta sulla base dei seguenti requisiti:

a) *Conformità*

- rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
- rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
- completezza e correttezza della documentazione richiesta;
- rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'Avviso pubblicato.

b) *Requisiti del proponente*

- possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
- assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta.

c) *Requisiti del progetto/proposta*

- rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'Avviso;
- assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti dai altri Fondi comunitari, nazionali e regionali.

4.1.2 Criteri generali di valutazione delle proposte/candidature

Le proposte/candidature ammissibili sono valutate secondo i seguenti criteri generali definiti cosicché esse possano essere valutate nella loro interezza, indipendentemente dalla numerosità e diversità delle azioni eventualmente previste. A ciascuno di tali criteri verrà a corrispondere un peso, misurabile in termini di scala numerica (punteggio), la cui entità potrà essere definita in fase di stesura di avviso in base a diversi fattori quali la priorità d'investimento sul quale il progetto prevede il finanziamento, le tipologie d'azione previste dal PO, le finalità previste nell'avviso, le tipologie formative, ecc.

I criteri previsti e i relativi sotto criteri sono raggruppati come di seguito (per ciascuno viene anche fornito il peso massimo indicativo in termini di punteggio):

- a) **Qualità e coerenza progettuale interna:** Chiarezza espositiva, coerenza esterna (fabbisogni del contesto, requisiti dei destinatari delle azioni, modalità di reperimento e selezione del target), coerenza interna (congruenza rispetto all'azione oggetto dell'Avviso e nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi e le diverse azioni), sussidiarietà (integrazione con iniziative locali, completezza ed univocità delle informazioni fornite; efficacia potenziale), congruità e correttezza del piano finanziario. Punteggio indicativo: da 25 a 35 punti;
- b) **Coerenza esterna** della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma Operativo e ai principi guida (cfr. sezione 3). Punteggio indicativo: da 20 a 30 punti;
- c) **Innovatività:** metodologia, approcci e organizzazione per l'efficacia nella realizzazione delle attività. Punteggio indicativo: da 15 a 25 punti;
- d) **Priorità:** Settori produttivi (attenzione a Smart Specialisation Strategy della Regione Lazio), contesti territoriali (sub aree regionali, aree interne, ecc.), modalità formative, tipologia dei destinatari, particolari presenze di soggetti in partenariato, tematiche connesse agli interventi previsti nel PSR Lazio tematiche ambientali, adozione di procedure e strumenti in linea con la green public procurement. Punteggio indicativo: da 10 a 20 punti;
- e) **Soggetti coinvolti:** partenariato rilevante, altri attori del territorio e/o del settore di riferimento per l'integrazione tra sistemi. Punteggio indicativo: da 5 a 15 punti.

Qualora previsto dall'avviso, le proposte progettuali possono essere soggette anche a una valutazione economica (in particolare per attività che non prevedano il ricorso a Unità di Costo

Standard). In tal caso, la griglia dei pesi da assegnare a ciascun criterio viene definita stabilendo uno specifico punteggio.

4.1.3 Criteri specifici di valutazione delle proposte/candidature

Accanto ai criteri precedentemente evidenziati, la valutazione delle proposte/candidature avverrà sulla base di criteri specifici, ovvero sotto criteri ulteriori capaci di premiare quelle proposte progettuali che incidono con maggiore efficacia nei confronti dei diversi target previsti dalle operazioni.

- **Attività formativa e di orientamento:** Chiarezza nella definizione degli obiettivi formativi, nella descrizione dei contenuti formativi, della fase di riconoscimento di crediti in entrata e nella verifica delle competenze acquisite in uscita; Coerenza con i profili professionali e formativi del repertorio regionale; Sussidiarietà intesa come integrazione con i fabbisogni formativi del territorio; Congruenza dei contenuti didattici e delle metodologie formative; Adeguatezza delle risorse professionali; Innovatività; Qualità della formazione erogata;
- **Interventi per l'occupazione:** Definizione e adozione di standard di qualità omogenei dei servizi erogati; Diversificazione della gamma dei servizi in funzione delle specifiche esigenze del territorio; Approccio integrato delle azioni; Integrazione, differenziazione ed approccio di mainstreaming negli interventi volti a favorire l'emersione e a contrastare l'irregolarità; Miglioramento della qualità del lavoro e promozione della mobilità geografica e professionale; Raccordo con i sistemi economici del territorio; Connessione e integrazione tra soggetti dell'Alta formazione, della Ricerca e Imprese; Efficacia attesa dell'intervento (in termini di numero o percentuale di soggetti trattati per i quali è previsto l'inserimento occupazionale al termine dell'intervento; in termini di dichiarazioni di imprese o altri soggetti che testimonino l'interesse ad assumere i soggetti trattati al termine dell'intervento, indicandone numero o percentuale);
- **Interventi di accompagnamento:** Destinatari: progetti che si rivolgono a soggetti svantaggiati e disabili e/o che prevedono un loro coinvolgimento attivo; Metodologie basate su percorsi integrati e/o personalizzati; Diagnosi dei fabbisogni; soluzione per il superamento delle barriere territoriali correlati, ad esempio, a interventi nelle periferie delle città di maggiori dimensioni, aree interne, rurali, aree montane e scarsamente abitate, aree interessate da crisi aziendali o forte concentrazione di settori in crisi, ecc.;
- **Aiuti alle persone per la formazione, l'orientamento e l'accompagnamento:** Qualità del percorso formativo/di orientamento/di accompagnamento coerenza progettuale; Punteggi di priorità: condizioni oggettive del singolo richiedente;
- **Aiuti alle persone per la conciliazione:** condizione lavorativa, reddito ISEE, condizione familiare, numero di figli (o persone a carico), distanza dal luogo di lavoro;
- **Incentivi alle imprese per l'occupazione:** Azienda: dimensione, partecipazione in passato ad iniziative assimilabili, esistenza di un accordo sindacale finalizzato all'assunzione, tipologia e durata contrattuale prevista, settore di attività, capacità innovativa; Destinatario: categorie svantaggiate, età (ove giustificato da normative o priorità d'investimento specifiche), iscrizione al CPI, durata del periodo di disoccupazione, titolo di studio;
- **Incentivi alle imprese per l'innovazione e lo sviluppo occupazionale, sociale e economico:** Impresa: impiego di sistemi di osservazione delle tendenze nell'organizzazione del lavoro; capacità tecnica, capacità scientifica; capacità economico-finanziaria, capacità di innovazione di processo e di prodotto (anche in termini di miglioramento delle condizioni occupazionali e delle crescita delle competenze del personale coinvolto), capacità di fare rete con altre realtà territoriali/settoriali, capacità di rapportarsi con organismi di ricerca; Contenuto attività: ricadute economiche-sociali; capacità di assicurare un impatto duraturo sull'occupazione e sulla

sua qualità attenzione alle iniziative aventi un più elevato profilo di innovatività; confronto con le parti sociali; previsione di pacchetti di politiche integrate e percorsi diversificati; redditività, prezzo.

4.2. PROCEDURE DI SELEZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI (BANDI)

Nel caso di servizi, i progetti o le attività saranno selezionate attraverso appalti pubblici di servizio che, come regola generale, prevedono l’acquisizione da un operatore di mercato di beni e servizi il cui valore aggiunto va significativamente a beneficio diretto del soggetto acquirente, il riferimento è alla normativa comunitaria e nazionale vigente. In particolare, si fa riferimento al Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), il D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione del D.Lgs n. 163/2006) e la normativa regionale applicabile.

4.2.1. Criteri di valutazione generali e specifici

L’assegnazione tramite appalti pubblici di servizio sarà adottata tenendo presente il diverso grado di coerenza che le norme sugli appalti hanno a seconda dell’importo messo a gara, ma comunque dell’esigenza di garantire in ogni caso i principi del Trattato in merito alla trasparenza degli affidamenti di risorse pubbliche.

Per quanto riguarda la valutazione di merito, i criteri adottati sono articolati sulla base di quattro principali ambiti di valutazione di cui si riportano anche i punteggi indicativi:

- **qualità del progetto/servizio/prodotto.** Punteggio indicativo: da 35 a 45 punti;
- **modello organizzativo.** Punteggio indicativo: da 15 a 25 punti;
- **coerenza della proposta progettuale rispetto alle finalità del Programma operativo e ai principi guida (cfr. sezione 3).** Punteggio indicativo: da 20 a 25 punti;
- **caratteristiche curriculari delle risorse professionali.** Punteggio indicativo: da 15 a 25 punti.

All’interno dei quattro criteri di valutazione, ai fini della selezione e in funzione delle caratteristiche dell’operazione, possono essere presi a riferimento più sotto criteri tra quelli di seguito elencati, ancorché non esaustivi:

- Conoscenza del contesto di riferimento;
- Corretta e dettagliata definizione delle modalità di svolgimento delle attività;
- Validità delle metodologie, degli strumenti e degli interventi proposti rispetto alle esigenze rappresentate;
- Livello di copertura degli ambiti richiesti;
- Servizi aggiuntivi;
- Carattere di immediata operatività;
- Specifica individuazione dei ruoli e dei compiti dei singoli soggetti coinvolti;
- Chiara definizione delle modalità di gestione del progetto e di raccordo con l’Amministrazione;
- Esperienza delle risorse umane;
- Redditività;
- Termine di consegna o esecuzione.

Relativamente alla valutazione economica, in funzione della dimensione e tipologia del servizio, si intende fare riferimento prioritario ai criteri di selezione contenuti nella sez. V “Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse” del D.lgs. n. 163/2006 e, in particolare, nell’articolo 83 che prevede il “Criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa”, assegnando

un peso all'offerta economica indicativamente pari al 30% del punteggio totale previsto per l'insieme di criteri e sotto criteri adottati.

4.3. ULTERIORI INDICAZIONI IN TEMA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il giudizio viene espresso utilizzando una apposita scala di punteggio predefinita nell'ambito dell'Avviso pubblico o bando regionale di riferimento.

Può essere stabilita l'inapplicabilità di uno o più criteri di selezione, laddove non coerente con la tipologia di intervento previsto.

La selezione delle operazioni è realizzata da una Commissione di valutazione formalmente incaricata con provvedimento dell'AdG ovvero OI.

In tutti i casi in cui per l'attuazione del POR si fa ricorso alle opportunità di applicazione dei costi semplificati, previste dall'articolo 67, comma 1 lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dai relativi documenti esecutivi e di esecuzione, l'AdG adottata e rende pubblica la relativa disciplina nonché le indicazioni relative alla metodologia di calcolo – in linea con la prassi già assunta con la programmazione 2007-2013. In tali casi, il criterio relativo all'economicità non viene applicato (fatte salve specifiche esigenze di selezione di progetti integrati con azioni non formative).

Gli esiti della fase di valutazione/selezione delle proposte progettuali/candidature vengono comunicati mediante un decreto di approvazione, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR Lazio) e sul sito ufficiale della Regione Lazio (www.regione.lazio.it).